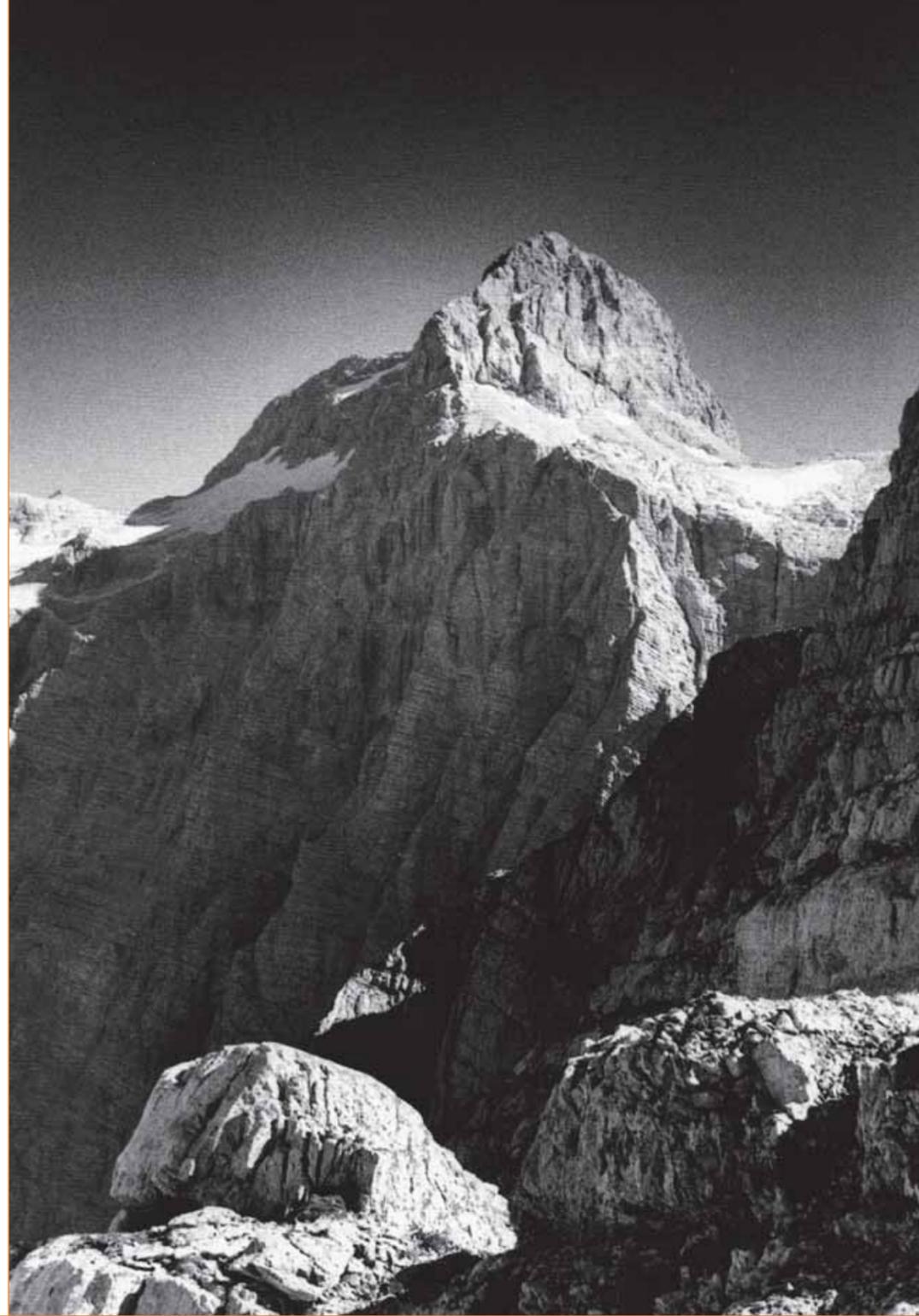


Gabriele Zanello è ricercatore di Didattica delle lingue moderne nel Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Università degli studi di Udine, e insegna Letteratura friulana presso il corso di laurea in Scienze della Formazione primaria dello stesso ateneo. Oltre a occuparsi di educazione plurilingue nel contesto del Friuli Venezia Giulia, continua a interessarsi di traduzione letteraria, di teatro pluridiale e di letteratura religiosa, dedicando particolare attenzione alla realtà linguistica del Friuli Venezia Giulia. Ha partecipato a progetti di ricerca coordinati dall'Università di Udine e continua a collaborare con diverse istituzioni culturali, tra le quali la Società Filologica Friulana e l'Istituto Pio Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli di Udine, l'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia, e l'Istitut ladin Micurá de Rù di San Martin de Tor. Tra i suoi lavori si ricordano la pubblicazione di due volumi di omelie friulane del Settecento e dell'Ottocento e l'edizione critica della commedia secentesca *I travagli d'amore* del latisanese Marc'Antonio Gattinon (Udine, Società Filologica Friulana, 2015). Ha curato l'inventariazione dell'archivio privato di Celso Macor, che nel 2013 è stato acquisito dall'Archivio di Stato di Gorizia.



La lotta con il tempo e con la parola

CELSO MACOR - ERVINO POCAR

CELSO MACOR

ERVINO POCAR

La lotta con il tempo e con la parola

Carteggio 1967-1981

Edizione a cura di
Gabriele Zanello

Prefazione di
Renate Lunzer

LIBRERIA ANTIQUARIA
DROGHERIA 28



Linea Milano-Gorizia: il centro che si relaziona con la periferia? Oppure è la periferia che investe di parole, domande e suggestioni il centro? Frutto di una lunga e puntigliosa ricerca, il volume, denso per notizie, nomi ed atmosfere, offre l'edizione critica dello scambio epistolare, dai toni e dalla severità mitteleuropea, intercorso tra il maggiore germanista e traduttore italiano Ervino Pocar (Pirano d'Istria 1892 - Milano 1981) e lo scrittore e giornalista isontino Celso Macor (Versa di Romans d'Isonzo 1925 - Gorizia 1998). Nelle quasi duecento lettere (1967-1981) si vede nascere, dapprima timidamente, poi in modo più risoluto, una profonda e solida amicizia, ma si intuiscono anche le lotte che i due interlocutori stanno combattendo: per Pocar è la lotta con il tempo, per cercare di completare, in un «lungo inverno d'anni ancora fecondi» alcuni ambiziosi e sfibranti progetti di traduzione e di edizione di opere di autori tedeschi e austriaci; per Macor, invece, è la lotta con la parola, per illuminare con i versi di una «umanissima intramontabile poesia» quel mondo friulano ormai giunto al crepuscolo; per entrambi si tratta dell'iter appassionato e faticoso verso una (ri) creazione letteraria innervata di idealità non soltanto artistica, ma anche civile. Dal carteggio, che si dipana lungo una quindicina d'anni, emerge infine il coinvolgimento di entrambi gli intellettuali nella vita culturale goriziana negli anni Settanta, in particolare per la realizzazione di volumi ancor oggi preziosi, come quello pubblicato per celebrare il bicentenario dalla prima ascensione del Triglav, o quello dedicato alla figura dell'artista futurista Sofronio Pocarini, fratello di Ervino.